

RISCHIANO LA CONFISCA DEI BENI

Abusi edilizi, cinquanta indagati

Sono i proprietari degli alloggi all'interno dell'Rta Mimose, lungo il rettilineo di Spotorno

SAVONA. Sono cominciati gli interrogatori degli oltre cinquanta proprietari degli alloggi della Rta Mimose di Spotorno da parte degli uomini della polizia municipale spotornese. Secondo la procura, infatti, sono responsabili in concorso con Carlo Panero di abuso edilizio e lottizzazione abusiva per aver trasformato solo sulla carta un albergo in residenza turistica alberghiera.

E i primi indagati (avvocato d'ufficio Dario Lacqua, sostituito da legale di fiducia provenienti da fuori regione) avrebbero già confermato le risultanze dell'istruttoria. I clienti si presentavano nei centri vendita degli alloggi realizzati sul rettilineo del Merello, affacciati sul mare, con la convinzione di acquistare effettivamente l'alloggio e non di doverlo poi affittare in certi periodi dell'anno secondo il regolamento previsto dalle residenze turistiche.

Una convinzione che i cittadini finora sentiti dagli uomini del comandante Andrea Saroldi, su incarico del sostituto procuratore della Repubblica, hanno ribadito anche ad anni di distanza dall'avvio dell'inchiesta. Ovviamente i proprietari hanno manifestato anche la preoccupazione di un'eventuale confisca nel caso venisse accertata la lottizzazione abusiva alla conclusione del processo nei confronti del costruttore Carlo Panero che prenderà il via nel prossimo mese di dicembre.

L'inchiesta giudiziaria era venuta alla luce in seguito alla denuncia presentata dal comandante della polizia municipale di un centro piemontese che si era presentato in un'agenzia immobiliare per l'acquisto di un appartamento.

Un interessamento concreto, da parte del funzionario, che era sfociato anche nel versamento della caparra di 5 mila euro, ma che ben presto si era trasformato in rabbia e preoccupazione pochi giorni dopo quando l'uomo è andato in comune per prendere ulteriori garanzie dell'affare. Scoperto il presunto inganno, l'uomo si sarebbe rivolto ai

>> EX HOTEL PINETA

IN SETTIMANA IL RICORSO AL RIESAME CONTRO IL SEQUESTRO DELL'INTERO IMMOBILE

... **POTREBBE** essere presentato già nella prossima settimana il ricorso al tribunale del Riesame contro il sequestro disposto dal gip al cantiere della ditta Ge. Co. Real Estate del gruppo Barbano. Il noto imprenditore savonese Fabrizio Barbano ieri era fuori sede, ma della vicenda è stato interessato un avvocato amministrativista e Fausto Mazzitelli che dovrà curare l'aspetto penale. «Non so nulla» sui limiti a dire il legale savonese, ma venerdì mattina in procura si è presentato l'architetto Vincenzo Ariu che ha curato l'aspetto architettonico della struttura e che risulterebbe direttore dei lavori. L'inchiesta della procura sulla realizzazione edilizia ha destato parecchio clamore nel centro del Ponente sia per l'importanza dell'intervento sia per le vicissi-

tudini passate della pratica. Nei prossimi giorni gli uomini della polizia giudiziaria esamineranno gli incartamenti a loro disposizione e confronteranno anche i dati scaturiti dal lungo sopralluogo compiuto in cantiere al momento del sequestro dell'intera area. Un lavoro non facile per il sostituto procuratore Danilo Ceccarelli che ha seguito la pratica fin dalle prime battute. Non è escluso che i tre indagati possano essere ascoltati dagli inquirenti per far luce su un vicenda che potrebbe riservare ulteriori sorprese. A dare il via all'inchiesta sarebbe stata la solita segnalazione anonima, alla quale hanno fatto seguito l'acquisizione della documentazione negli uffici del settore urbanistico del comune spotornese.

collegi spotornesi a denunciare l'accaduto.

Da allora molte cose sono cambiate. E soprattutto l'inchiesta della procura ha fatto passi in avanti. Gli interrogatori dei proprietari degli alloggi continueranno anche nelle prossime settimane e gli inquirenti confidano di arrivare a conclusione prima dell'avvio del processo penale.

Non è escluso che in quella occasione anche il comune, estraneo alla vicenda, si costituisca parte civile nei confronti del costruttore. In caso di condanna per lottizzazione sarà proprio il comune di Spotorno a fruire dell'intera struttura che andrebbe confiscata.

GIOVANNI CIOLINA
ciolina@ilsecoloxix.it



Lavori fermi al cantiere dell'ex hotel Pineta di Spotorno

>> TRIBUNALE DEL LAVORO

BADANTE FA CAUSA ALLA SUA ASSISTITA PER IL MANCATO PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI

... **AVEVA** chiesto oltre 400 mila euro per differenze contributive, ma alla fine si è dovuta "accontentare" di 42 mila euro. Si tratta dell'ennesima causa di lavoro presentata da una badante nei confronti dell'anziana assistita. La donna si è infatti rivolta al giudice del lavoro sostenendo che fin che era stata in vita, la pensionata alla quale prestava assistenza le aveva garantito la ce-

sione dell'alloggio (mai avvenuta per iscritto) in cambio del pagamento dei contributi. Una garanzia per il futuro che non è persa comunque registrata da nessuna parte e quindi a conclusione dell'inchiesta il giudice Luigi Acquarone ha accertato effettivamente il rapporto di lavoro della badante, riconoscendole però solo una minima parte del denaro rispetto alla richiesta

QUILIANO

Sorpresi e messi in fuga ladri di rame

TENTATIVO di furto la scorsa notte negli impianti dell'oleodotto Sarpom nei pressi del rettilineo di Valleggia. Ai ladri, sorpresi e messi in fuga dalla vigilanza privata dopo che avevano già tagliato la recinzione ricavandoci un buco sia per entrare che uscire dopo il colpo, faceva gola un carico di rame. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Quiliano che hanno iniziato le indagini per risalire all'identità degli autori del raid.

MURIALDO

Ore d'ansia per due cercatori di funghi

I VIGILI DEL FUOCO, allertati dai carabinieri e dal 118, sono stati impegnati ieri pomeriggio per circa un paio d'ore nella ricerca di due persone, padre e figlio, che si erano persi inizialmente in una zona boschiva nei pressi di Murialdo. L'allarme è scattato intorno alle 17.30. I due, che hanno dato l'allarme con il loro telefonino, sono stati ritrovati in buone condizioni a pochi chilometri di distanza tra Roccavignale e Montezemolo.

SAVONA

"La Caduta del Muro" un convegno del Pdl

OGGI alle ore 18 nella Sala Rossa del Comune la «Giovane Italia» (giovani Pdl) presieduta dal consigliere comunale Alessandro Parino celebrerà l'anniversario della Caduta del Muro di Berlino. Per l'occasione sarà abbattuto un muro riprodotto quello di Berlino. Oltre a Parino ci saranno Roberta Gasco (coordinatrice Pdl) e l'onorevole Michele Scandroglio. Interverrà il professor Marco Cimmino, storico e giornalista.

Durante la manifestazione «Oltre ogni muro 1989-2009» verranno letti brani di testimoni dell'epoca.

LA MOLDAVA ACCUSATA DI AVER VENDUTO PASSAPORTI FALSI

Deve allattare la figlia: scarcerata

La donna è agli arresti domiciliari. Respinge le accuse: «La ragazza mi ha denunciato per vendetta quando l'ho licenziata»

SAVONA. È stata scarcerata e adesso può tornare a casa ad allattare la figlia di 9 mesi. Sono stati concessi gli arresti domiciliari a Natalia, conosciuta da amici e parenti come Natasha, Cristea, moldava, 29 anni, titolare del bar Gilli di via San Lorenzo arrestata dalla squadra mobile della Questura di Savona nello scorso fine settimana con l'accusa di aver promosso, organizzato e finanziato il trasporto e ingresso illegale in Italia di una sua connazionale, ingaggiata poi come barista nel suo locale. «È stata una vendetta della ragazza che avevo assunto. Era stata licenziata dopo 3 mesi, e così mi ha denunciato dicendo che le avevo fornito un passaporto falso, ma non



Natalia Cristea

è vero. Semmai le ho prestato i soldi per il viaggio». Sono le poche parole affidate all'avvocato Abbondio Causa, alla mamma Irina e agli amici che si sono prodigati per fornirle assistenza, ospitandola in un alloggio di corso Vittorio Veneto, dove è agli arresti domiciliari e soprattutto nel mandare avanti la gestione del lo-

cale. Una mobilitazione spontanea di clienti, amici e parenti convinti dell'innocenza della donna «che saprà dimostrare la sua innocenza». Nel frattempo le indagini e i controlli della polizia proseguono per cercare di ricostruire il flusso di denaro tra Savona e la Moldavia per l'organizzazione del viaggio clandestino. «Stiamo studiando la denuncia presentata dall'ex dipendente della mia cliente per capire il contenuto dell'accusa e chiedere un nuovo interrogatorio al gip per fornire la nostra versione dei fatti, dopo esserci avvalsi una prima volta della facoltà di non rispondere» spiega l'avvocato Causa. La vicenda secondo la titolare del Gilli e i suoi parenti è legata alle difficili situazioni familiari vissute dalla donna, che ha in corso una causa di separazione. Nella vicenda rientrerebbe anche la lite con l'ex dipendente, connazionale: «Le ho dato i soldi per venire in Italia e basta». **A.P.**

INFORTUNIO A MURIALDO: NON È GRAVE

Ferisce il collega di lavoro con la motosega

Colpito con la lama al petto, ha riportato una ferita fortunatamente non profonda. Trasferito, per precauzione al San Martino

MURIALDO. Stava tagliando un albero quando gli è scappata di mano la motosega e ha colpito al petto, ferendolo per fortuna in maniera non profonda, il collega di lavoro.

Per precauzione Pavel Ljverchju, 26 anni, di nazionalità rumena come il collega che lo ha ferito (entrambi dipendenti della ditta Roascio), è stato trasportato ieri pomeriggio in elicottero all'ospedale San Martino di Genova. L'equipe medica del 118 «Sierra 3», infatti, dopo i primi soccorsi sul posto ha subito disposto il trasporto con l'elisoccorso del taglialegna per il

timore che le ferite fossero più profonde. A Genova gli esami non hanno riscontrato particolari lesioni al torace e al costato. Sutturata la ferita è stata fatta una prognosi di circa un mese.

Sul posto, poco dopo le 16.30, sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Cairo e gli ispettori dell'Asl che si occupano di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro. Hanno ricostruito la dinamica dell'incidento accaduto in un bosco in località Poggi a pochi chilometri dal centro urbano di Murialdo. Dai primi rilievi è emerso come i due boscaioli rumeni, residenti in paese in località Piavata, avessero i permessi di soggiorno e fossero regolarmente assunti dalla ditta Roascio. I militari hanno subito escluso dopo le prime testimonianze raccolte tra i presenti alla scena l'ipotesi di un tentativo di aggressione, la

volontà di far del male. «È stato un incidente fortuito» hanno spiegato carabinieri e ispettori Asl. In base ai racconti dei due giovani, il ferito (rimasto sempre cosciente) si sarebbe posizionato alle spalle del collega, Dragan Nicolae Katalin, trentenne, che aveva in mano la motosega. Quest'ultimo si è girato di scatto per compiere un'operazione di scarico dei trucioli e ha inavvertitamente colpito Pavel che non aveva sentito avvicinarsi a causa del rumore provocato dall'utensile. La motosega non è stata sequestrata. Dopo i rilievi fotografici dell'Asl è emerso come il macchinario fosse stato regolarmente acquistato da un'azienda specializzata nel settore, la Giordano di San Giuseppe di Cairo. Nessuna contraffazione è risultata dopo il confronto dei dati di immatricolazione. **A.P.**

